

Ferrara al centro della “Blue Economy” europea con “Sealogy” | estense.com Ferrara

Acqua e sale, un viaggio alla scoperta dei prodotti e delle tradizioni del nostro mare. Da giovedì 18 a sabato 20 novembre l’Emilia-Romagna è protagonista di Sealogy, il salone europeo che porta negli spazi della fiera di Ferrara il meglio della Blue economy

REDAZIONE



Acqua e sale, un viaggio alla scoperta dei prodotti e delle tradizioni del nostro mare. Da giovedì 18 a sabato 20 novembre l’Emilia-Romagna è protagonista di Sealogy, il salone europeo che porta negli spazi della fiera di Ferrara il meglio della Blue economy.

La produzione ittica della vallicoltura di Comacchio, la cucina di mare secondo Pellegrino Artusi e la tradizione della molluschicoltura nel Delta del Po sono i temi al centro delle tre giornate che vedranno susseguirsi all’interno dello stand della Regione seminari, laboratori

didattici, talk, degustazioni a tema e incontri con i massimi esperti e i testimonial del mondo della pesca e acquacoltura.

In programma, presso lo stand della Regione, anche l’ottavo seminario nazionale della Rete Flag (gruppi di azione locale per la pesca) con un approfondimento sui progetti della Costa dell’Emilia-Romagna.

Gli appuntamenti in programma sono stati illustrati, in video conferenza stampa, dall’assessore regionale all’Agricoltura, Caccia e Pesca, **Alessio Mammi**, dall’assessore al Bilancio e Contabilità, Partecipazioni, Commercio e Turismo del Comune di Ferrara, Matteo Fornasini, dal presidente di Ferrara Fiere Congressi, Andrea Moretti, dalla project manager di Sealogy, Alessandra Atti e Eleonora Iacovoni del ministero Politiche agricole, alimentari e forestali.

“Una vetrina importante – sottolinea l’assessore Mammi – per raccontare all’Europa i mestieri antichi frutto di tradizioni e saperi tramandati di generazione in generazione e di tutte le eccellenze della filiera ittica regionale, rappresentate in particolare dalle produzioni provenienti dal Medio e Alto Adriatico. Si parlerà, infatti, dei segreti della vallicoltura di Comacchio, ma anche della storia della tradizione culinaria della nostra regione con le ricette a base di pesce povero, della tradizione della molluschicoltura nel Delta ma anche del marchio cozza romagnola, dell’innovazione per la sostenibilità dell’acquacoltura e di tanto altro”.

“Per tre giorni – continua Mammi – lo stand dell’Emilia-Romagna sarà un grande palco di

conoscenza, scambio e incontri che vedranno susseguirsi i più autorevoli testimonial, chef ed esperti del mare, insieme per valorizzare il lavoro, la qualità, il potenziale e l'eccellenza dell'intera filiera ittica della nostra Regione”.

“Con Sealogy – spiega il presidente Moretti – la fiera di Ferrara s’inserisce a pieno titolo in un concreto percorso di conservazione e valorizzazione, come propulsore di nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali e snodo in cui gli operatori trovano occasioni di confronto, condivisione, scambio e business. L’Emilia-Romagna si appresta a divenire la regione europea della Blue Economy, aprendo i lavori con un importante appuntamento internazionale destinato a fornire gli orientamenti operativi della programmazione comunitaria 2021/2027 a favore dei settori dell’economia del mare”.

Per ogni percorso tematico è previsto l’abbinamento di una parte informativa e di conoscenza (seminariale, in tre brevi moduli di 40 minuti l’uno) con una parte esperienziale (offerta di prodotto ittico trasformato in degustazione con abbinamento e/o show cooking e degustazione da realizzare in loco).

Negli intervalli tra un modulo e l’altro saranno trasmessi video – a cura della direzione generale Agricoltura Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna – di progetti di cooperazione territoriale, della qualità del pescato e del prodotto ittico emiliano-romagnolo.

Tutte le informazioni sul sito: <https://www.sealogy.it/>

Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi.

Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.